17
O.IV.51

7.i 2

(1 mo

IL TRIONFO
CONSACRATO
ALL'ECCELLENTISS. SIGNOR
MARCHESE
DI
CARRACENA,

Gouernatore dello Stato di Milano,
Generale dell'armi in Italia per
Sua Maestà Cattolica.

Concerto armonico di Don Giulio Mathioli da Bologna.

IN MILANO, Per Gio. Pietro Cardi.

LA GARA
DELLE STAGIONI
BALLO
Rappresentato in Casa dell'
Illustriss. Sig. Marchese
FRANCESCO MARIA
ANGELELLI
SENATORE
Il dì 2. Marzo 1658.

In Bologna, per Giacomo Monti. Con lic. de' Sup.

(3)

LE GLORIE
DELLA MVSICA
Celebrate dalla Sorella Poesia,

Rappresentandosi in Bologna la Delia, e l'Vlisse
Nel Teatro de gl'Illustriss. Guastauillani.

ALL'ILLVSTRISS. PADRONE
IL SIG.
FRANCESCO MARIA
ZAMBECCARI.

IN BOLOGNA M.DC.XXXX.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

025130

APPLAVSI CANORI

DI PINDO

ALLA SIGNORA

CATERINA PORRI

ROMANA

Cantatrice impareggiabile

Honore della Muſica, decoro delle Scene, e gloria dell' ERISMENA

Rappreſentata da Lei in Bologna nel Teatro Guaſtauillani.

BOLOGNA MDCLVI.

Preſſo Gio. Battiſta Ferroni. Con licenza de' Superiori.

Del Sig. Aleſſio Bellaria.

Si loda la modeſtia, & il canto della Sig. Caterina Porri.

COme, ò Saggia, il tuo canto,
Mentre da te luſſureggianti note
Son di laſciuia vote,
Hà di modeſtia il vanto!
Tali appunto ſciogliea canori accenti,
Con modeſti concenti,
O sù le tele, ò sù la Frigia lana,
E la Greca pudica, e la Romana.

30983

LA SCENA ILLVSTRATA

Compoſizioni di diuerſi.

Al Molto Illuſt. Sig.

IL SIG. MARC'ANTONIO FIORAVANTI.

In Bologna, Per Nicolò Tebaldini. 1634.
Con Licenza de' Superiori.

Ad inſtanza di Bartolomeo Canallieri.

Nella Pazzia della Sig. Prudenza.

E' Vera, ò pur si finge
Pazza Costei, c'hà di PRVDENNZA il nome?
S'è finta, à che ne' cori
Desta veri stupori?
Ma, s'ella è vera, e come,
Fatta preda hor del riso, ed hor de l'ire,
L'anime altrui costringe,
Col suo dolce impazzire, ad impazzire?
Ah ben vegg'io, che, ò vera, ò finta sia
Si leggiadra Pazzia,
All'hor solo Prudente è la demenza,
Ch'è demente Prudenza.

D'*Incerto*.

Alla medesima nell'istesso soggetto.

QVal forza ignota è questa,
Che vna saggia Prudenza hor fatta sia
Vna strana follia?
Come si fero horrore
Hor in costei si desta?
Ah che le furie anc'elle
In quel bel volto, oue si nutre amore,
Sono gioconde, e belle.
In beltá così rara
Il furore Prudente esser'impara.

Dell'Intricato Ac. N.

30986 segue dopo l'op. 6

IL MARTIRIO DI SANTA BENEDETTA ORATORIO

DEL SIGNOR

D. FRANCESCO MAGAGNOLI

POSTO IN MUSICA

DAL SIGNOR

PIETRO GIUSEPPE SANDONI

Organista de' Molto RR. PP. Agostiniani di S. Giacomo Maggiore, e Accademico Filarmonico.

PRVDENS Amoris rabies.

STultitiam ſimulat ſummo PRVDENTIA plauſu,
Et ſalit vndantes irreligata comas:
Stultitiam deridet Amor; facibusq. laceſſit
Rapta ſophoclæis Amphiteatra iocis;
Illa vt prudentes, timidos vt reddat Amantes
Verba ſibi fingit ſtulta, vel apta ioco;
Torua reformidat, bellumq. imbelle minatur,
Pugnat, & impugnat, ſed ſine lite quies;
Cumq. nihil poſſit, gaudet potuiſſe videri,
Pungit, dum molli pungere neſcit acu,
Ludit in ancipiti concors diſcordia vultu,
Diſcors concordi ludit in ore ſonus;
Si tacet, hæc oculis loquitur, tacet illa loquendo,
Si dolet, ille dolor non dolor, at dolus eſt;
Si laniat crines, laniat quoque corda, ſuperbas
Si remouet veſtes, corda ſopita rapit;
Quis vitam ſine corde trahet? tamen ore ſuaui,
Et vitam donat, dum mihi corda rapit.
Inſidias noui: docta PRVDENTIA fraude.
Vt mage ſit prudens, ſtultitiam ſimulat.

Polyderus Fabrettus.

Il Fine.

30986

LE CONTESE DI PALLADE E VENERE

SOPRA IL BANDO D' AMORE

Introdutione Accademica

Rappreſentata sù la Sala dell' Ercole nel Palazzo publico.

Poeſia del Sig. Dottor Bianchini.

In Bologna, Per gl'HH. d'Euangeliſta Dozza.
Con Licenza de' Superiori.

30994

ARGOMENTO
DELL'AZIONE
Letteraria, e Caualeresca
FATTA NELL'ACCADEMIA
DE GLI ARDENTI
IN BOLOGNA
DA' SS.RI CONVITTORI
L'Anno M. DC. LXXVIII.

IN BOLOGNA,
Per l'Erede di Domenico Barbieri. Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO
DEL
SOLIMANO
TRAGEDIA
Recitata in Bologna da' SS. Conuittori del Collegio
Del B. Luigi Gonzaga
Nel corrente Carneuale dell' Anno 1666.

IN BOLOGNA

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

Scena Seconda.

Fanno gl'vltimi lamenti prima di morire Despina, e Mustafà; mentre Rusteno esecutor della sentenza fà fretta à Carnefici.

Scena Terza.

Arriua il sopradetto Nunzio, che d'ordine del Rè, proibisce à Rusteno l'esecution della sentenza: finge egli di voler vbbidire; mà traendo più dentro nel bosco que' Prencipi sfortunati, determina di volerli vccidere.

Scena Quarta.

Teme Solimano, che non sia arriuato à tempo il Nunzio inuiato à Rusteno, e ne scuopre i suoi sentimenti ad Aspicio.

Scena Quinta.

Riferisce il primo Nunzio à Solimano, essere il Prencipe in saluo; di che sommamente si consola il Rè.

Scena Sesta.

Giugne vn altro Nunzio, il quale dice d'hauer ritrouati nel bosco vicino alla Reggia due tronchi busti, e due capi recisi; amendue portati in Corte, quello di Despina da Aluante, e quello di Mustafà dallo stesso Nunzio; e quì aprendosi la Reggia lugubre sopra il capo del figliuolo fà Solimano gran lamenti.

Scena Settima.

Rossaldo, scoprendosi empio machinatore della morte del Prencipe, carnefice di se stesso, spira à piedi di Solimano.

Scena Ottaua.

Porta nuoua il terzo Nunzio della morte della Regina Rossa, la quale vdita la morte del figliuolo, haueua punite le sue frodi col veleno.

Scena Vltima.

Adrasto Luogotenente di Mustafà per vendicar la morte del suo Signore assalta la Reggia per vccidere il Tiranno.

Si licenzia l'Audienza con vn Baletto.

30998

10 Di

SCENARIO
DEL
ZENONE
TRAGEDIA RECITATA

Da' Signori Conuittori Nobili del Collegio di S. FRANCESCO SAVERIO.

L'ANNO 1659.

In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni 1659. Con licenza de' Sup.

30999

ARGOMENTO, E SCENARIO DEL VEREMONDO

Tragedia nuouamente composta

Da recitarsi da' Signori Conuittori del Collegio del Beato Luigi Gonzaga

Nel corrente Carnouale dell' Anno 1673.

In Bologna, per l'Erede del Barbieri. Con licenza de' Superiori.

ATTO QVINTO.

SCENA PRIMA.

Ferrante con la vanguardia de' Mori.

Arriua Ferrante in Leone, e vi stà attendendo Zama.

SCENA SECONDA.

Sopraviene Zama col resto dell'esercito.

Zama si dichiara di non esser venuto, che per torre la vita à Froila, à fine di liberare que' Popoli dalla di lui fiera tirannide, e comanda a' Soldati, che non molestino alcun Cittadino, mà solo s'vccida Froila, il che per esseguire parte Ferrante.

SCENA TERZA.

Aurelio, Ormuste Mastro di Camera, Froila, e seguaci d'Aurelio.

Finge Aurelio di voler parlare à Froila di negotio importante. Viene il Rè, & Aurelio gli scuopre in vn medesimo, e la congiura, e se stesso qual capo de' congiurati; Fà fermare da suoi seguaci il Rè, che chiama i suoi in aiuto.

SCENA QVARTA.

Sopraungono Alfonso, Algante, e Nicastro.

E' arrestato anche Alfonso da Soldati d'Aurelio, e così egli, come Froila, d'ordine d'Aurelio sono condotti in Torre da medesimi Soldati, con comandamento di colà vccciderli, come segue.

SCENA QVINTA.

Irtaco, e Fileno con scettro, e chiaui della Città sopragiungono.

Creano loro Rè Aurelio, di che se ne fanno feste.

SCENA SESTA.

Sopraviene Ferrante con la sua squadra.

Mentre stà Aurelio godendo de' Regij honori, viene assaltato da Ferrante, che lo spoglia del Regno, e della vita

SCENA SETTIMA.

Rodrigo, Diego, & Alvaro Paggi di Corte.

Discorrono sopra le riuoluzioni della Corte, e risoluono di darne auuiso à Sancia, perche se ne vaglia in prò di Veremondo.

SCENA OTTAVA.

Zama, e poi Iureso, e Sancia prigioni.

Commanda Zama, che siano sciolti.

SCENA NONA.

Sopraviene Ormuste.

Si costituisce Vassallo di Zama, e gli dà auuiso della morte di Froila.

SCENA DECIMA.

Sopraviene Ferrante.

Porta à Zama la Testa d'Aurelio da lui creduto Froila, e però vcciso; e si scuopre l'errore da Ormuste.

SCENA VLTIMA.

Sopraviene Araspe con vna squadra, con vna pelle di Leone, e con Veremondo vestito da pastore.

Riferisce d'hauer liberato Veremondo dal Leone, con hauerlo vcciso. Sancia riconosce il figlio. Manifestano entrambi il loro stato al Rè, che alla fine corona Rè di Leone Veremondo, vnico auuanzo della stirpe Reale.

Si licentia l'Vdienza con vn Balletto.

31001

1241

INTRODVZIONE

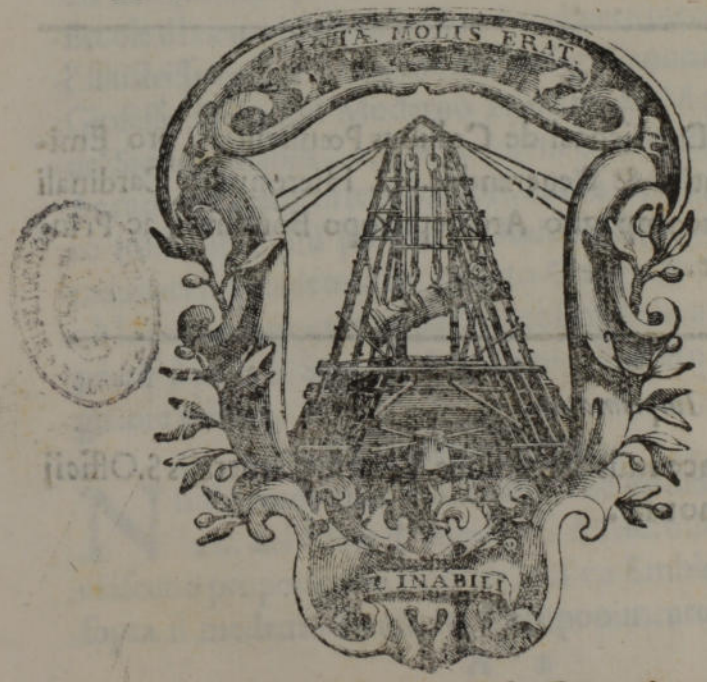
Ed Intermezzi per Musica

NELL' ACCADEMIA DE SS.RI INABILI

Hauutasi con interuento di Dame nella Sala dell' Illustriss. Sig. Gonfaloniere Co: e Senatore

ERCOLE PEPOLI

Con la dichiarazione dell'ordine in essa tenutosi.



In BOLOGNA, Nella Stamperia Camerale. 1683.

Con licenza de' Superiori.

Seguace di Virtù Sorte s'accheta.
Da la Virtù disgiunta
La Sorte se ne và
Ma se poi qual Giglio altero
Virtù eroica il capo estolle
Questo petto l'adorò.
E tessendo à vn crin Guerriero
Serto ver d'eternità
Con la rota che fermò
La Sorte se ne và.

Marte. *Mercu.* } à 2. Ceda, ceda ogni querela
Fortuna Ad' vn cor, che à glorie anela
La Virtù naue compose
Virtù Tù frà l'onde bellicose
Col tuo Lin formi la vela
à 4. Ceda, &c.
Virtù De la fama amiche trombe
Risonate in ogni sponda,
E risponda
La Fortuna, e la Virtù
Sol rimbombe
Quel Valor, che in Pace, e in Guerra
L'ampia Terra
Trionfando ora circonda.
De la, &c.

IL FINE.

Io Angelo Antonio Sacco l'Imperfetto, Censore ordinario della lingua Italiana, hò veduto le retroscritte parole per Musica, & approuo il tutto per la stampa, se così piacerà a Sig. Super.

31007

I ROMBI PROTETTORI IN CIELO, E IN TERRA DELLA NAVE D'ARGO.

Accademia Mista

D'ESERCITII LETTERARII, E CAVALERESCHI,

Fatta l'Anno MDCLXXVIII.

Da Signori Conuittori del Collegio de' Nobili

DI S. FRANCESCO SAVERIO IN BOLOGNA,

Nell'Annua Solennità del Santo lor Protettore;

E nel primo Accoglimento in Collegio

DELL' EMIMENTISSIMO SIG. CARDINALE

GIROLAMO GASTALDI

LEGATO A' LATERE.

In Bologna, per l'Erede di Vittorio Benacci.
Con licenza de' Superiori.

in atto di profonda riuerenza, que' della seconda alquanto più solleuati, e que' della terza ritti in piè, vennero à formare colle mani fermate sul capo de più bassi, i cinque Rombi vniti l'vno all'altro, come appunto si pingono nell'Arma di Sua Eminenza, i corpi de quali Rombi erano espressi col petto, i lati colle braccia, e gli angoli colle Corone, che in capo portauano gli Eroi. Fermolli in questa Figura Pallade, e preso argomento di dedicare à Sua Eminenza in que' cinque Rombi animati, gli ossequij di tutto il Collegio, vniti l'inchinarono, e calossi il Sipario,

IL FINE.

- 31008

- 31007

14

IL TRIONFO DELLE VIRTV

Introduttione per vestire de i Cauallieri

DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Espresso in Musica

NELLA CHIESA

DI S. BENEDETTO,

Con occasione della Visita Generale.

Inuentato, composto, dedicato, e consacrato a i meriti

DEL MOLT' ILLVSTRE SIG.

PIETRO CATTANI

DA PROSPERO MANZINI PITTORE.

BIBLIOTECA MUNICIPALE DI BOLOGNA

In Bologna, per Giacomo Monti. 1662. *Con lic. de' Superiori.*

Ne i regni Beati
Saliamo ſpedite,
Fede. Già il regno di Dite
Carità. Sconfitto reſtò.
S. Mich. Saliamo,
Voliamo,
Non tardiſi, nò.

Qui ſi farà l' eſame alle Claſſe.

LAVS DEO.

- 31010

15 nn

L'AMOROSE PASSIONI DI FILENO

Poſte in Muſica

DAL SIG. GIACOMO CARISSIMO.

Academia fatta in Caſa delli Sig. Caſali in Bologna.

IN BOLOGNA, MDC XLVII.

Appreſſo gl' Heredi del Dozza.

Con licenza de' Superiori.

Quí compariſcono i Deſideriſi, che formano il Ballo ſeguendo l'imagine di Nerea.

019840

16 AV

CARILLO
TRADITO
DEL VAGANTE
ACADEMICO GELATO

Fatto in Muſica dal Sig.
FRANCESCO BONINI ROMANO
Nell'Acad. de' Filomuſi il Raddolcito.

In Bologna, per Giacomo Monti, e Carlo Zenero.
Con licenza de' Superiori. 1635.

Il volo apprendino,
E lieue rendino
Ogni duol
Col ſuo vol.
Offrite à chi v'vdì
Sotto note mentite i caſi veri
Di chi languì;
E gli oltraggi ſeueri
Ch'altri patì;
Poi vago fior,
D'Amor colto ne i regni,
Con grato odor
Soauità gl'inſegni.
Così breui bellezze, e lunghe doglie
Altri vedrà ne i fogli, e ne le foglie.

IL FINE.

31012

117 mo

LA CONTESA
TRA I FIORI
Nel paſſaggio per Bologna della Sereniſsima Arciduchessa
ANNA MEDICI
AVSTRIACA

Componimento
DEL SIG. BERNARDINO MARISCOTTI

Eſpreſſo in Muſica
DA ANTON FRANCESCO ROTA.

IN BOLOGNA MDCXLVI.

Per Giacomo Monti. *Con licenza de' Superiori.*

AMOR TIRANNO

ACCADEMIA

Fatta in casa dell' Illustrissimo Sig.
Senator Fantuzzi

COMPOSTA IN MVSICA

DA

DOMENICO PELLEGRINI
ACCAD. FILOMVSO

All' Illustrissima Signora

SVLPIZIA ORSI GRIMALDI.

BIBLIOTECA MUSICALE

IN BOLOGNA,
Per gli HH. del Dozza 1649. Con licenza de' Sup.

31013

Pompoſo fior
Sia .....Amor,
Benche ſembrino fierezze
Le tirannie d'Amor ſono dolcezze
Dolcezze del Cor
Sia.....Amor.

IL FINE.

Franciſcus Ferrarius pro Eminentiſs. & Reuerendiſsimo D. Card. Archiep. Bonon. & Principe.
V. D. Inuentius Tortus Pœnit. pro eodem Eminentiſs. & Reuerendiſs. D. Card. Archiepiſ.

Imprimatur
Fr. Caſimirus de Cremona Pro Vic. S. Officij Bononiæ.

385710